

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia



Sezione di Legnano

ORDINAMENTO e TRADIZIONI dell' ESERCITO ITALIANO



«La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino

.....

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica»

(Costituzione della Repubblica Italiana, art. 52)



Le **forze armate** sono l'insieme delle componenti militari di uno Stato.

Le **forze armate italiane** sono oggi quattro.

In ordine di anzianità sono:

- **Esercito Italiano** (componente terrestre) (4 Maggio 1861)
- **Marina Militare** (componente navale) (10 Giugno 1861)
- **Aeronautica Militare** (componente aerea) (28 Marzo 1923)
- **Arma dei Carabinieri** (con compiti di polizia militare, che il decreto legislativo del 5 ottobre 2000 n. 297, ha "elevato al rango di Forza armata", rendendola autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa)



Sono parte integrante delle **forze armate italiane** anche:

- **Guardia di Finanza** (corpo armato con componenti terrestre, navale e aerea, inserito organicamente nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze con compiti di polizia economico-finanziaria, polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e concorso alla difesa militare dello Stato)
- **Corpo Militare della Croce Rossa Italiana**
- **Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana**
- **Corpo Militare dell' Esercito Italiano del Sovrano Militare Ordine di Malta**
- **Ordinariato militare**



Le Forze Armate



Stato Maggiore Difesa



Esercito Italiano



Marina Militare



Aeronautica Militare



Arma dei Carabinieri



Le altre componenti



Guardia di Finanza



**Corpo Militare della
Croce Rossa Italiana**



**Corpo delle infermiere
Volontarie della Croce
Rossa Italiana**

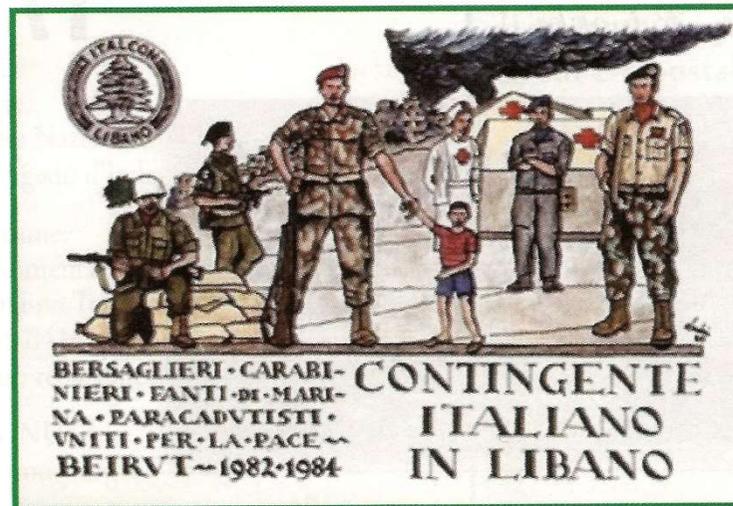


**Corpo Militare dell'
Esercito Italiano del
Sovrano Militare
Ordine di Malta**



**Ordinariato
Militare**

Le Forze armate italiane operano sia nel territorio nazionale che in altri paesi del mondo, in quest'ultimo caso sotto egida ONU, NATO (di cui l'Italia fa parte dal 1949), Unione Europea o nell'ambito di missioni multinazionali (assieme ad altre forze armate straniere) o nazionali (dirette cioè dalla sola Italia in concerto con il paese beneficiario).



In questo “quaderno”, per motivi di concisione, prenderemo in considerazione argomenti relativi all’ Ordinamento e alle Tradizioni dell’ Esercito Italiano.



Esercito Italiano – Stemma Araldico prima concessione 1991



Esercito Italiano – Stemma Araldico

Lo stemma araldico dell'Esercito Italiano, è stato concesso con Decreto Presidenziale del 22 luglio 1991.

Lo smalto rosso simboleggia l'audacia, il coraggio ed il sacrificio cruento espressi in tutte le guerre combattute dall'Esercito Italiano.

Il trofeo caratterizza le Armi che compongono la Forza Armata (i fucili la Fanteria, le lance la Cavalleria, i cannoni l'Artiglieria, le asce il Genio, le saette le Trasmissioni); le due sciabole ricordano il valore e l'impegno profusi da tutti i Corpi dell'Esercito nel corso delle campagne risorgimentali.

La granata con fiamma costituisce la rappresentazione grafica di tutte le truppe di terra.

Lo scudo è inoltre guarnito dai nastri delle decorazioni alla Bandiera di Guerra dell'Esercito.



Esercito Italiano – Stemma Araldico



Scudo: di rosso alla granata d'oro, infiammata al naturale, attraversante i due cannoni di bronzo al naturale, decussati abbassati, con culatta all'ingiù; essi cannoni e granata attraversanti il trofeo d'armi, formato da due lance di nero, decussate con le punte di argento all'insù e con i puntali dello stesso, muniti di banderuola bifida svolazzante, di azzurro; da due sciabole d'argento con l'impugnatura di nero e con le punte all'ingiù, decussate; da due fucili d'argento, con la cassa di nero e con le baionette all'insù, decussati; da due saette d'argento, poste sopra le asce e sotto la volata dei cannoni; da due asce d'argento, con i manici di nero, poste orizzontalmente, con le lame all'ingiù.



Esercito Italiano – Stemma Araldico



Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrita d'oro, accompagnata sotto da nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi delle ricompense al Valore.

Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto:

"SALUS REI PUBLICAE SUPREMA LEX ESTO"



Esercito Italiano – Stemma Araldico nuova versione 2014

In una nuova versione dello stemma, presentata il 25 settembre 2014, sono state eliminate le sciabole in quanto «simbolo della conflittualità risorgimentale e ormai decaduta con l'Austria, posizionando al centro dello scudetto l'armatura (lorica) e l'elmo a simboleggiare la centralità dell'uomo, i cui elementi distintivi sono:

l' **“essere”** (ovvero la motivazione)

il **"saper essere"** (combinazione di qualità morali ed etico-militari)

e il **"saper fare"** (saper applicare nella pratica le capacità tecniche acquisite, ovvero la leadership)»,

mentre la granata posta prima al centro dello scudo è stata spostata nella lista riportante il motto.



Esercito Italiano – Stemma Araldico 2014



Esercito Italiano – Stemma Araldico blasonatura

«di rosso, alla lorica d'oro, cimata dall'asta di legno al naturale, sostenente l'elmo, posto di fronte, d'oro, piumato d'argento; essa lorica attraversante due cannoni, decussati, di bronzo al naturale; lorica e cannoni attraversanti: due fucili, decussati, d'argento, con le baionette dello stesso e le casse di nero, le baionette adiacenti l'elmo; due lance, decussate, di nero, banderuolate di azzurro, con le punte di argento e i puntali dello stesso, poste esternamente ai fucili; due asce d'argento, con le lame all'ingiù, manicate di nero, uscenti in banda e in sbarra abbassate dall'incrociatura dei cannoni; due saette d'argento, uscenti in sbarra e banda abbassate dall'incrociatura dei cannoni, sotto le scuri.



Esercito Italiano – Stemma Araldico

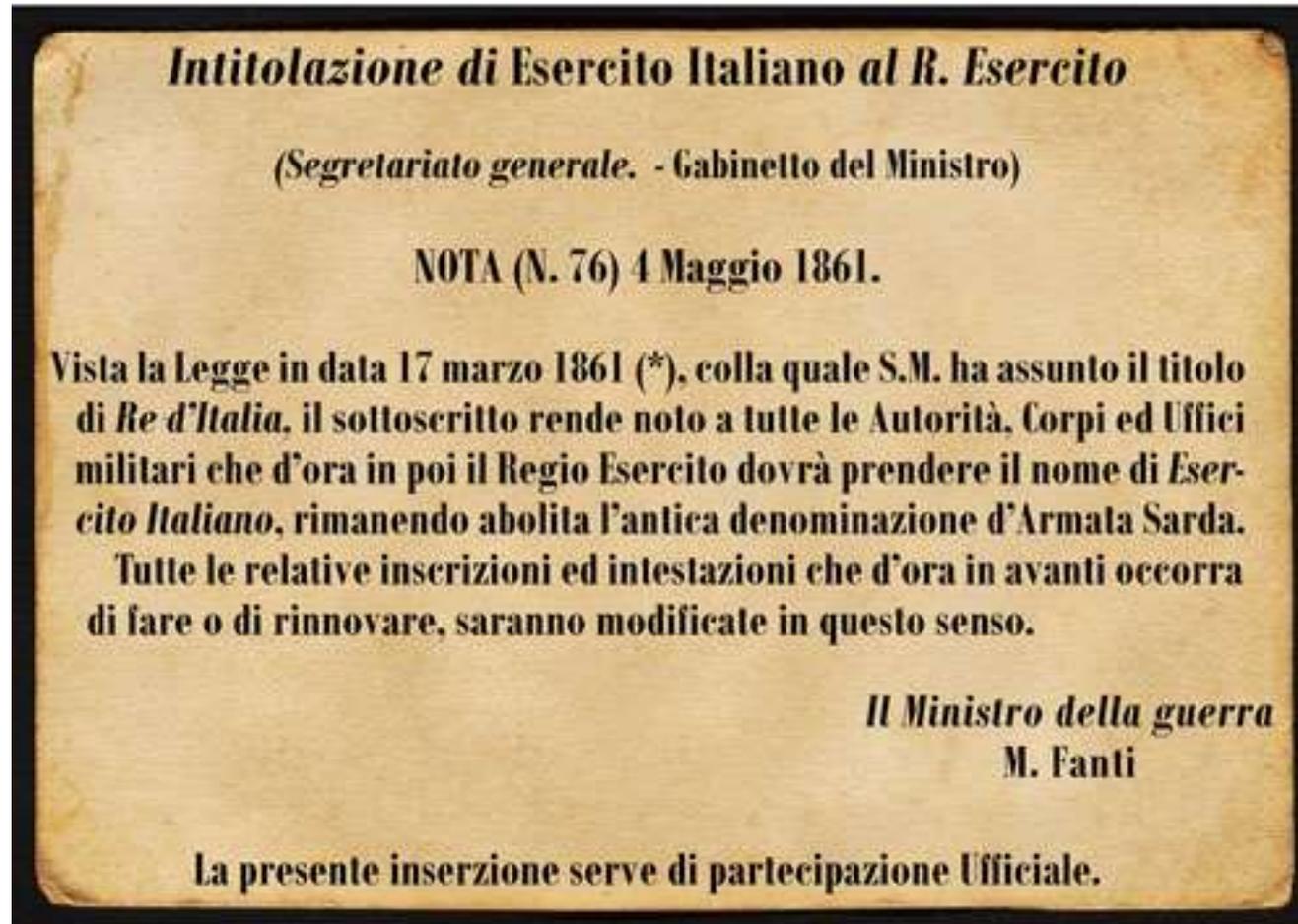
blasonatura (seguito)

Lo scudo è sormontato dalla corona turrita degli Enti Militari, d'oro, murata di nero, formata dal cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini e sostenente cinque torri visibili, riunite da quattro cortine di muro visibili, le torri di foggia quadrangolare, merlate di dodici alla guelfa, quattro merli per lato, chiuse di foggia quadrangolare, merlate di dodici alla guelfa, quattro merli per lato, chiuse e finestrate di uno di nero, le cortine di muro finestrate ognuna di uno e merlate di tre.

Sotto lo scudo su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto in lettere maiuscole di nero: **SALVS REI PVBLICAE SVPREMA LEX ESTO.** Essa lista caricata tra le parole REI PVBLICAE e SVPREMA dalla granata di nero, infiammata di rosso.»



Il 4 maggio 1861 un provvedimento del Ministro della Guerra
Manfredo Fanti decretava la fine dell'Armata Sarda e la
nascita dell'Esercito Italiano:



Ma la storia del nostro Esercito ha radici molto più lontane, ricordiamo ad esempio la data del 18 aprile 1659, quando il duca Carlo Emanuele II di Savoia, volendo disporre di militari addestrati e pronti all'impiego, indisse un bando per il reclutamento di 1.200 uomini da inquadrare in un reggimento detto "delle Guardie".

Questo evento segnò il passaggio dalle milizie di ventura alle unità permanenti, organismi propri dello Stato.

Il reggimento "delle Guardie" fu, dunque, il primo reparto permanente d'Europa, precursore dell'attuale Esercito di professionisti.



La Bandiera della Repubblica è il simbolo della Patria.

Ogni Reparto militare custodisce una Bandiera (o uno Stendardo per la Cavalleria): nei Reparti operativi questa si chiama “Bandiera di Combattimento” o “di Guerra”: essa rappresenta il simbolo dell’**onore**, delle **tradizioni**, della **storia** e del **ricordo dei caduti** del Reparto militare a cui è affidata.

Per queste motivazioni tutte le Bandiere di Combattimento dei Reparti non più operativi, vengono custodite al “Museo delle Bandiere”, all’interno del Vittoriano a Roma, dove è custodita anche la salma del “Milite Ignoto”, simbolo di tutti i militari Caduti.



Esercito Italiano – La Bandiera



Esercito Italiano – La Bandiera

La Bandiera di guerra dell'Esercito italiano è stata concessa, con decreto del Presidente della Repubblica, il 6 marzo 1996.

Il **3 novembre 1996**, nella ricorrenza della festa delle Forze Armate, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha consegnato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Bonifazio Incisa di Camerana, la Bandiera di guerra dell'Esercito.

Madrina la Signora Adriana Cordero Lanza di Montezemolo, figlia del Colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, Medaglia d'Oro al Valor Militare e martire nell'eccidio delle Fosse Ardeatine.



Esercito Italiano – La Bandiera



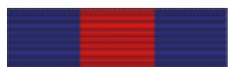
La solenne cerimonia si è svolta a Roma in Piazza Venezia dinanzi all'Altare della Patria alla presenza delle Bandiere delle Armi e dei Corpi dell'Esercito, nonché delle Bandiere della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare.

La Bandiera è custodita nella sede dello Stato Maggiore Esercito, come vediamo da questa foto dove è ritratta alle spalle del **Capo di Stato Maggiore dell' Esercito Gen. C. A. Pietro SERINO** (dal 27 febbraio 2021)

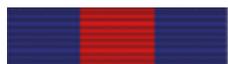


Esercito Italiano – La Bandiera

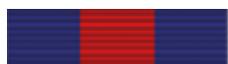
La Bandiera dell'Esercito si fregia delle seguenti ricompense:



Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia



Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia



Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia



Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia



Medaglia d'Oro al Valor Militare



Medaglia d'Oro al Valor Militare



Medaglia d'Oro al Valor Civile



Medaglia d'Oro al Valor Civile



Medaglia d'Oro al Valor Civile

segue





Medaglia d'Argento al Valor Civile



Medaglia d'Oro al Merito Civile



Medaglia d'Oro al Merito Civile



Medaglia d'Oro al Merito Civile



Medaglia d'Argento al Merito Civile



Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana



Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica



**Medaglia di bronzo dorata di eccellenza
di I classe di pubblica benemerenzza del
Dipartimento Protezione Civile**



Organizzazione



Capo di SME



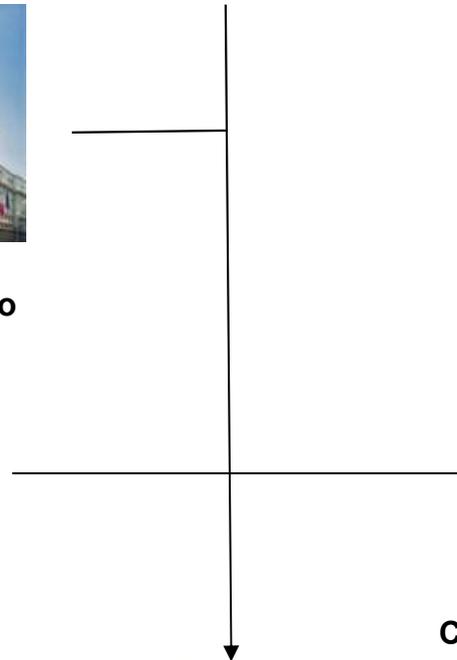
Stato Maggiore Esercito



**Comando per la Formazione,
Specializzazione e Dottrina dell'Esercito**



Comando Logistico dell' Esercito



Organizzazione (segue)



**Comando delle Forze Operative Terrestri
e Comando Operativo Esercito**



Comando Forze Operative Nord



Comando Truppe Alpine



Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto



Comando Militare della Capitale



Comando Forze Operative Sud



**NATO Rapid Deployable
Corps - Italy**

Esercito Italiano – Armi, Corpi e Specialità



Fanteria



Cavalleria



Artiglieria



Genio



Trasmissioni



**Trasporti
e Materiali**



**Amministrazione
e Commissariato**



Sanità e Veterinaria



Ingegneri



**Aviazione
dell' Esercito**



La prima caratteristica di un militare che appare agli occhi di chiunque è l'uniforme che indossa , cioè l'insieme dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento indossati dal militare per lo svolgimento del servizio ed al di fuori di esso, quale elemento distintivo della propria condizione.



Uniformi in uso nel 2011



Esistono anche le “**Uniformi Storiche**“: vengono indossate da alcuni Reparti in occasione di cerimonie o eventi speciali.



Ci sono poi vari tipi di Copricapo





...e di alcuni esiste anche una versione per il personale femminile:



Fregi



Fanteria



28° Pavia



66° Trieste



Granatieri



Alpini



Bersaglieri



Paracadutisti



9° Col Moschin



Lagunari



Cavalleria f.c.



Dragoni



Lancieri



Cavalleggeri



Carristi



Artiglieria



A. Pesante



A. Semovente



A. a Cavallo



A. Contraerea



A. Truppe Alpine



NBC



Fregi



Genio



Genio Guastatori



G. Guastatori Truppe Alpine



Genio Ferrovieri



Genio Pontieri



Trasmissioni



T. Truppe Alpine



RISTA - EW



Trasporti e Materiali



TraMat Truppe Alpine



Medico



Medico
Truppe Alpine



Odontoiatra



Psicologo



Farmacista



Veterinario



Veterinario
Truppe Alpine



Personale Sanità



Personale Sanità
Truppe Alpine



Fregi



Scuole
Militari



Accademie
e Banda



Amministrazione
e Commissariato



Ingegneri



Aviazione
dell' Esercito



Maestri
di Scherma



Reparti
Autonomi



Cappellani



CIMIC



Generale di Brigata / Divisione



Generale di Corpo d' Armata o Generale CSM / CSD



Mostrine



Fanteria f.c.



Granatieri



Bersaglieri



Alpini



Paracadutisti



Lagunari



Alpini
Paracadutisti



9° Btg.
Col Moschin



5°- Aosta



9°- Bari



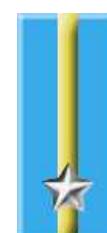
28°- Pavia



62°- Sicilia



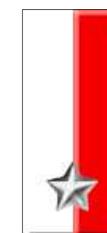
66°- Trieste



82°- Torino



151°/ 152°- Sassari



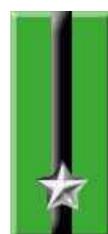
80°- Roma



17°- Acqui



47°- Ferrara



57°- Abruzzi



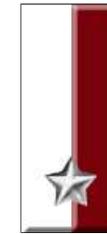
85°- Verona



91°- Lucania



123°- Chieti



235°- Piceno



Mostrine



Cavalleria f.c.



1° Nizza



2° Piemonte



3° Savoia



4° Genova



5° Novara



6° Aosta



8° Montebello



19° Guide



Carristi



Artiglieria



NBC



Genio



G. Guastatori



Trasmissioni



RISTA - EW



Trasporti e Materiali



Mostrine



Medico



Odontoiatra



Psicologo



Farmacista



Veterinario



Sanità



Amministrazione
e Commissariato



Armamento



Ingegneri
Geografi



Infrastrutture



Scuola
Sottufficiali



Aviazione
Esercito



Maestri
Scherma



Reparti
Autonomi



Banda
Esercito



Servizio
Stato Maggiore



Servizio
S. M. inc. spec.



Servizio
S.M. Add.Militare



Gradi – Truppa e Graduati



Soldato



Caporale



Caporale Aviotruppe



Caporale Maggiore



Caporale Maggiore Aviotruppe



Graduato



Graduato Scelto



Graduato Capo



Primo Graduato



Grasuato Aiutante



Gradi – Sottufficiali



Sergente



Sergente Aviotruppe



Sergente Maggiore



Sergente Maggiore Aviotruppe



Sergente Maggiore Capo



Sergente Maggiore Capo Aviotruppe



Sergente Maggiore Aiutante



Sergente Maggiore Aiutante Aviotruppe



Maresciallo



Maresciallo Ordinario



Maresciallo Capo



Primo Maresciallo



Luogotenente



Primo Luogotenente



Gradi - Ufficiali



Sottotenente



Tenente



Tenente
incarico grado superiore



Capitano



1° Capitano



Capitano
incarico grado superiore



Maggiore



Maggiore
Comandante
Battaglione



Maggiore
incarichi comando
grado superiore



Tenente Colonnello



Tenente Colonnello
incarichi comando
grado superiore



Colonnello



Colonnello
Comandante



Colonnello
incarichi comando
grado superiore



Generale
di Brigata



Generale
di Brigata incarichi
comando grado superiore



Generale
di Divisione



Generale
di Divisione incarichi
comando grado superiore



Generale
di Corpo d'Armata



Generale
di Corpo d'Armata
incarichi speciali



Generale
(CSMD)



La storia delle uniformi militari è un importante aspetto della storia del costume, rappresentando in certo qual modo la forza della tradizione nel necessario evolversi dei tempi.

Essa infatti rappresenta un complemento iconografico della storia politica, la quale ha come punti di riferimento le guerre: esse, anche se lo diciamo con rammarico, continuano a rappresentare le pietre miliari che indicano le grandi svolte degli avvenimenti e sono un fattore tuttora inseparabile da tutte le forme di società, di Stati e di organizzazioni politiche, economiche e ideologiche.



Lo studio sulle uniformi militari non è una semplice rassegna di modelli, più o meno appariscenti o più o meno interessanti: esso è in realtà una corsa nel passato, nella storia, nell'arte, nel costume sociale.

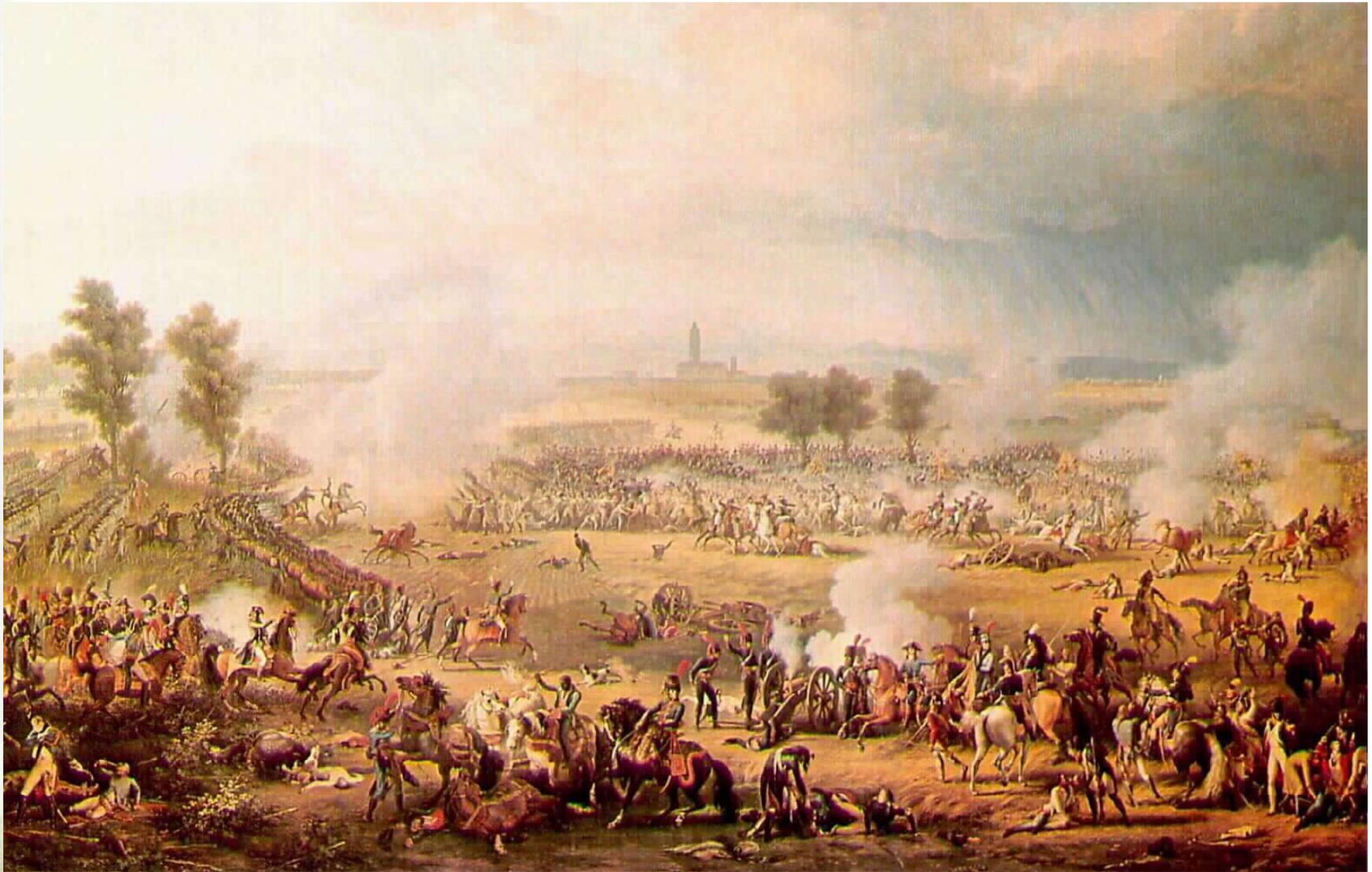
Come un affascinante viaggio nel tempo, esso può portarci dalle "saladine", le vesti che i cavalieri medioevali sovrapponevano alle armature per distinguere gli armati dell'uno o dell'altro signore, fino alle moderne uniformi da combattimento che al contrario fanno della "mimetizzazione" (cioè della non distinguibilità nell'ambiente) il loro punto di forza, passando attraverso le "monture" del periodo Napoleonico, caratterizzate, al contrario, da sfarzo e colore.



Ricordiamo a questo proposito i dipinti di Louis-François Lejeune: egli partecipò a molte delle battaglie del periodo come Colonnello del Genio Aiutante di Campo del Maresciallo Berthier (Capo dello Stato Maggiore di Napoleone) ed ebbe quindi modo di partecipare attivamente alle azioni che poi descrisse nei suoi quadri.

In uno dei numerosi quadri che dipinse, egli ritrasse anche se stesso.





La Battaglia di Marengo



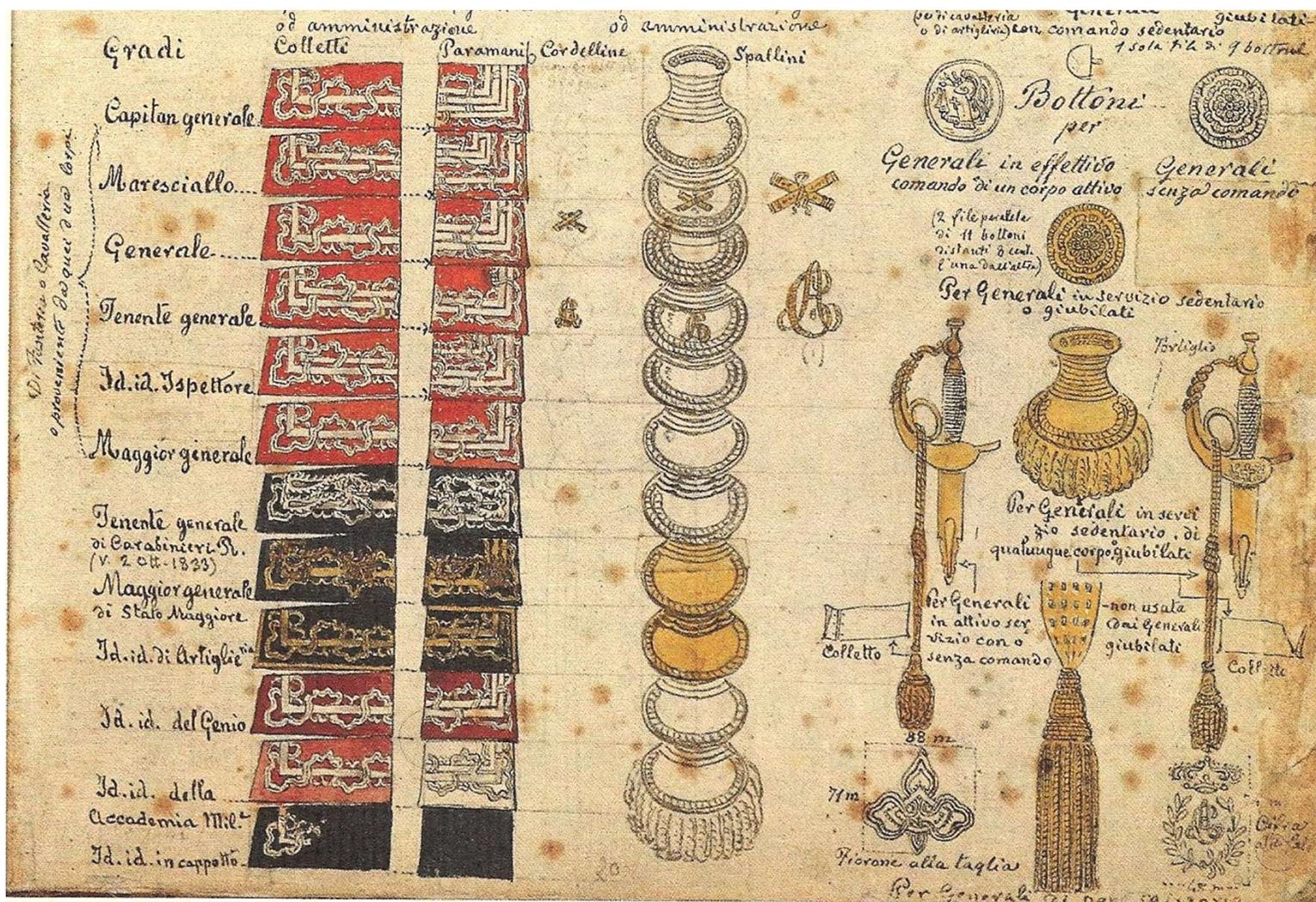


La Battaglia di Borodino (o della Moscova)



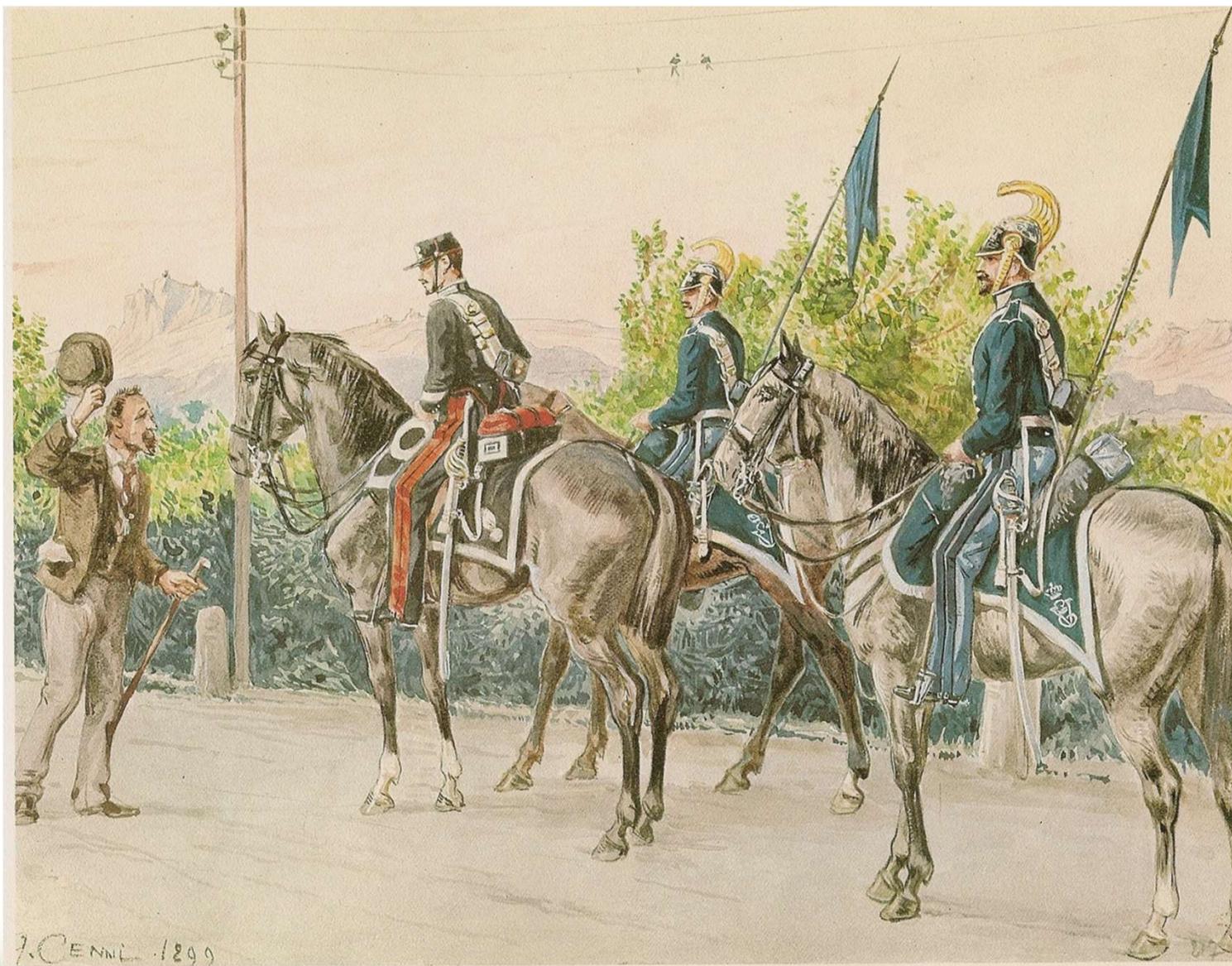
In Italia fu famoso il pittore Quinto Cenni, (1845 – 1917) il quale, pur essendo un civile, seguì per lungo tempo l'evoluzione delle uniformi del suo tempo, lasciandoci una collezione di quaderni in cui aveva riportato disegni non solo di divise intere, ma anche di particolari, dai copricapo ai gradi, dagli alamari alle mostrine e fino ai dettagli dei bottoni.





Egli inoltre lasciò anche un gran numero di disegni nei quali rappresentò scene di vita militare, anche quelle di tutti i giorni.

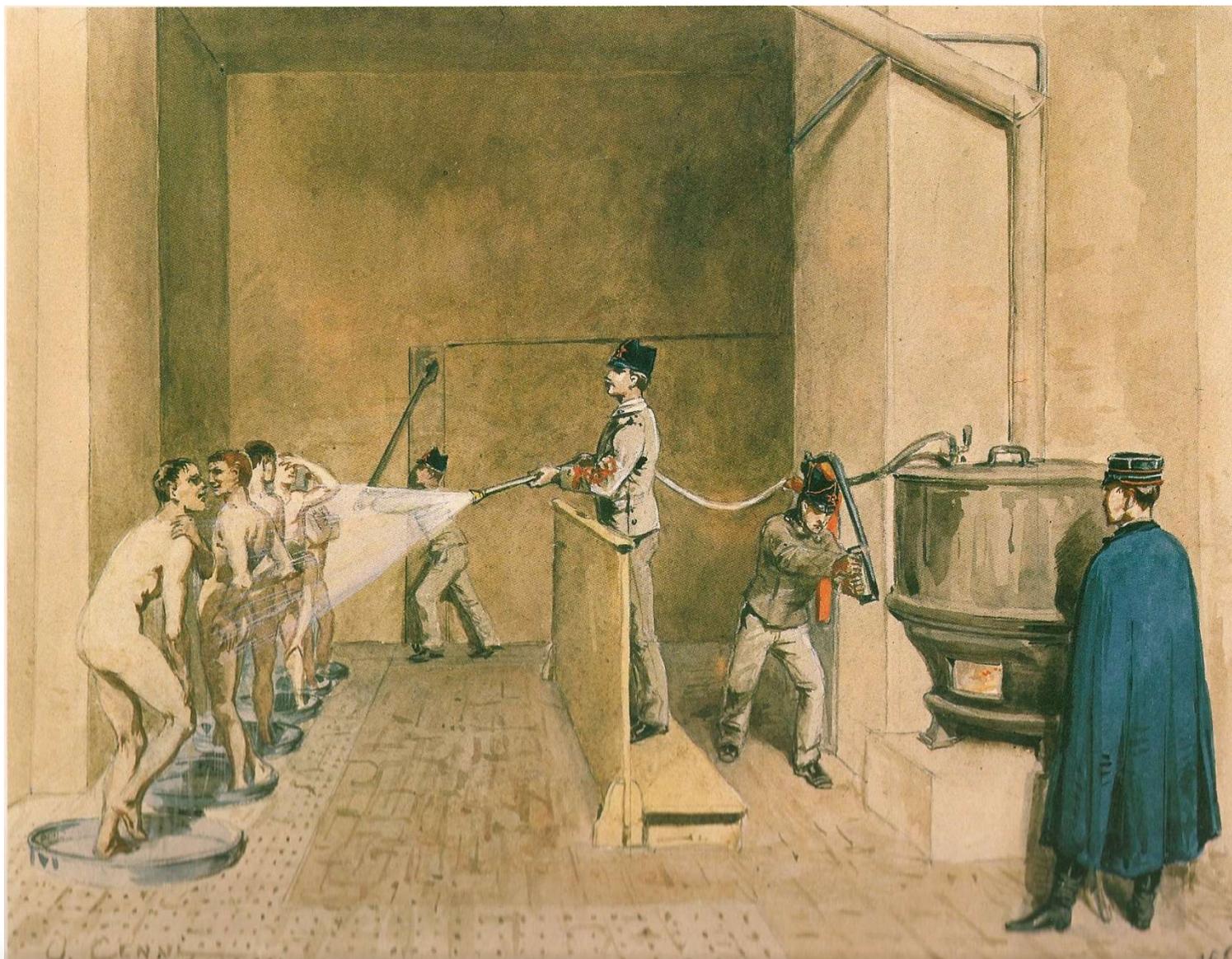












Ricordiamo inoltre che militari e uniformi furono uno dei soggetti che spesso ritroviamo nei quadri dei “macchiaioli” [Giovanni Fattori]



Pianura con cavalli e soldati





L'assalto alla Madonna della Scoperta (Battaglia di Montebello)





Il campo Italiano alla Battaglia di Magenta

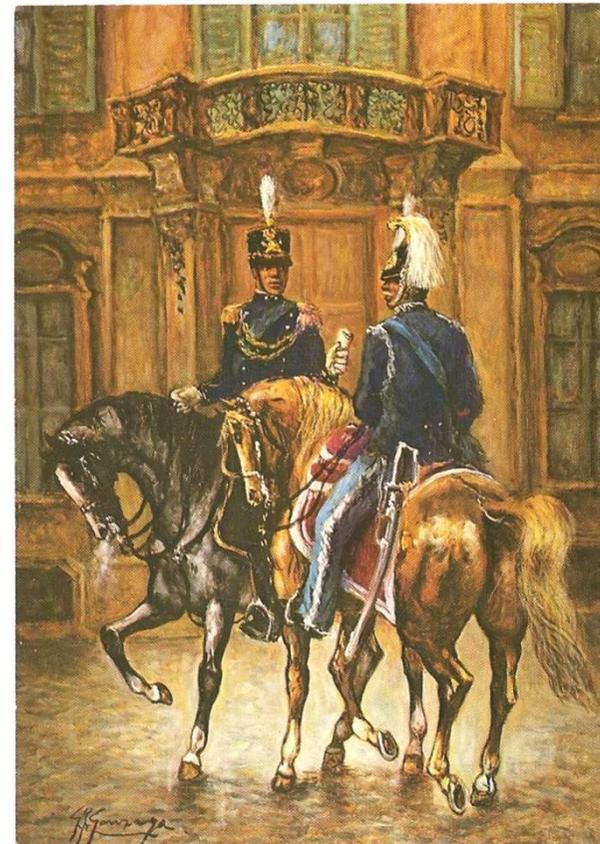




In vedetta (o Il muro bianco)

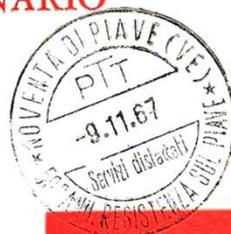


Anche in filatelia si possono trovare immagini di uniformi:





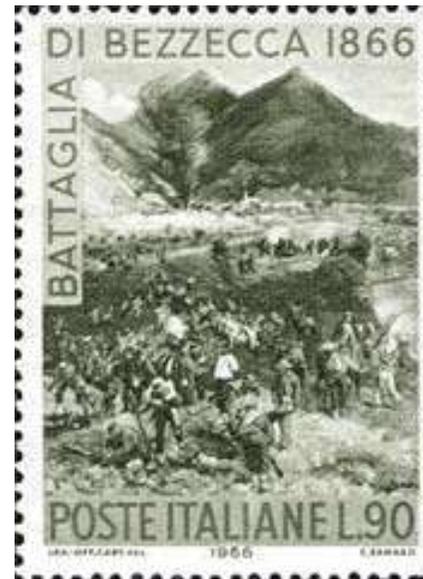
CINQUANTENARIO DELLA RESISTENZA SUL PIAVE



9 novembre 1967
Comitato per le celebrazioni Numismatiche - filateliche



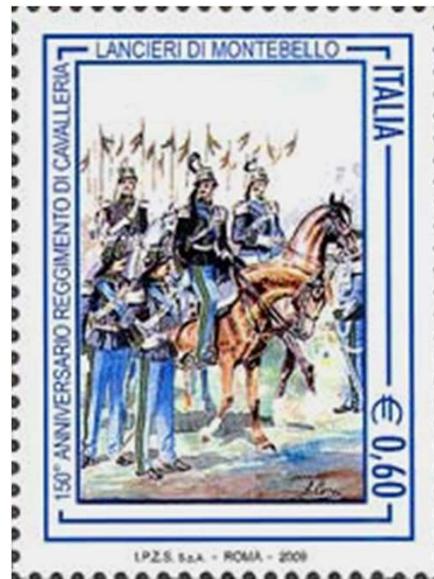


















Le uniformi sono state anche soggetto di giochi e di modellismo.

I soldatini di carta, di stagno, di piombo, di gesso, di plastica con cui abbiamo giocato da bambini e che allora ci sembravano solo oggetti di divertimento, avevano in loro un senso anche di testimonianza, di ricordo degli eventi cui erano legati.

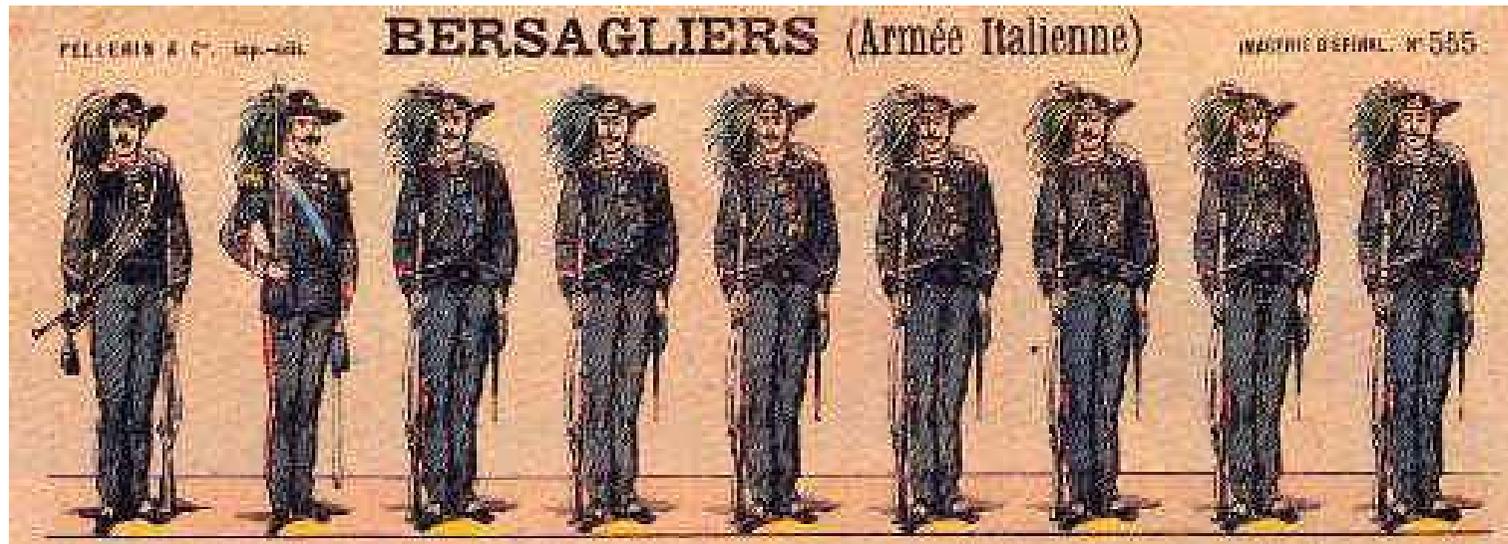
Non intendiamo fare una storia della produzione dei soldatini, ma solo mostrare come le uniformi del nostro Esercito siano state rappresentate anche in questo modo.



Alfiere Rgt. "Principe di Piemonte", 1625



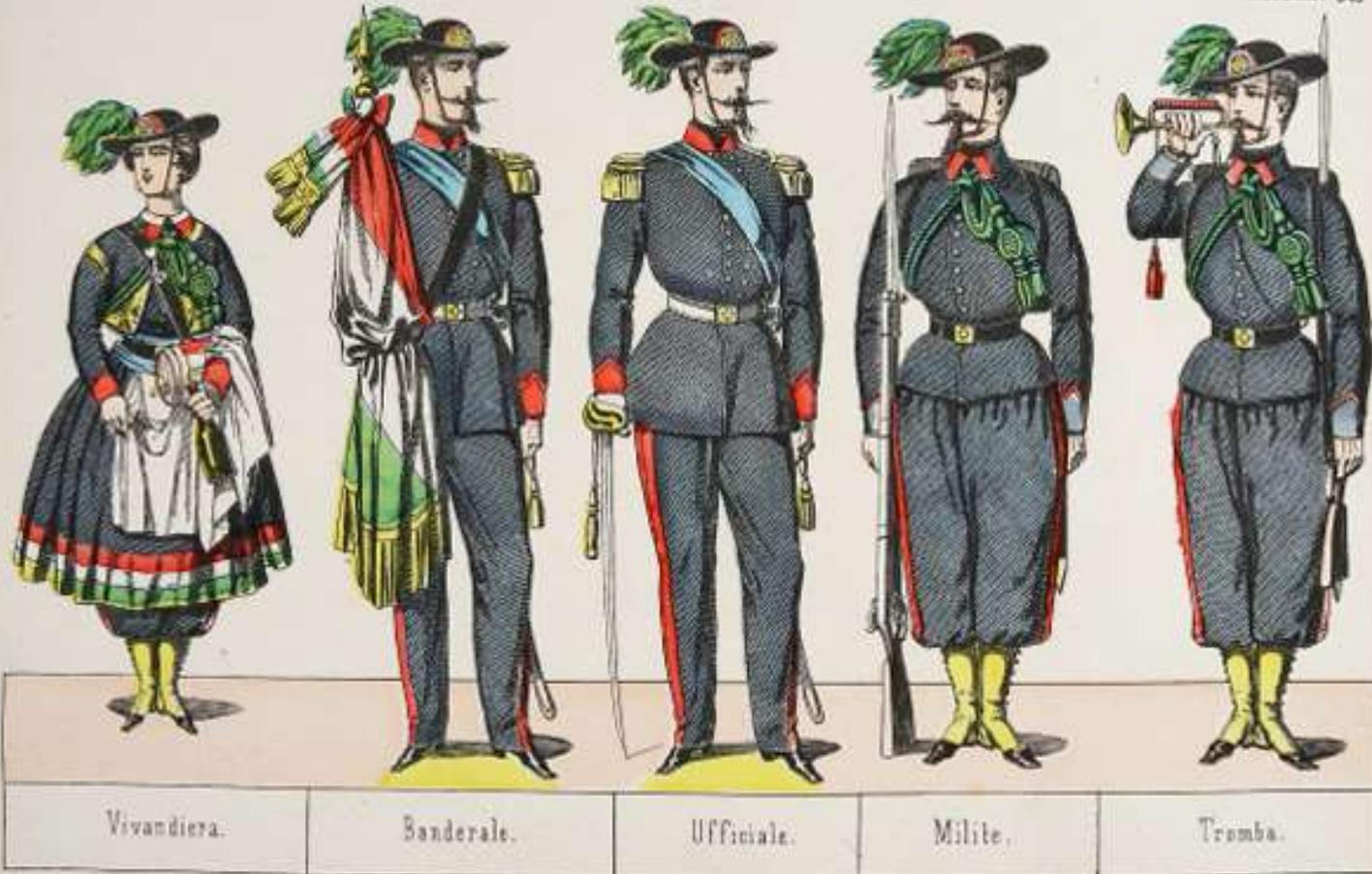
Famose sono le “tavole” dedicate ai soldatini pubblicate dalla francese “ **Pellerin & Co - Imageries d'Epinal**“, alcune delle quali dedicate anche a reparti italiani:



PELLERIN & C. 187-188

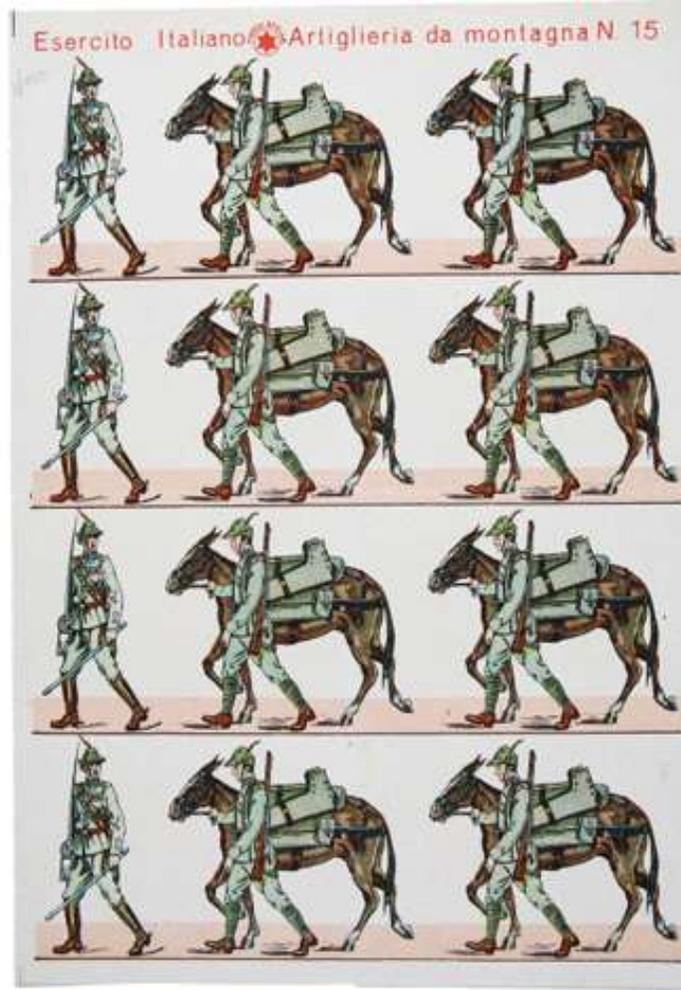
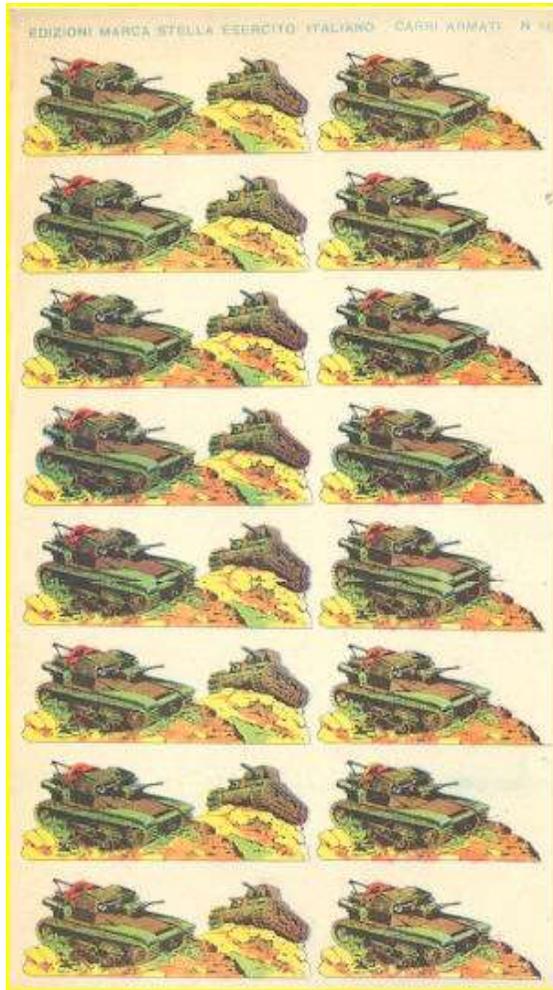
Armée Italienne — **BERSAGLIERS**

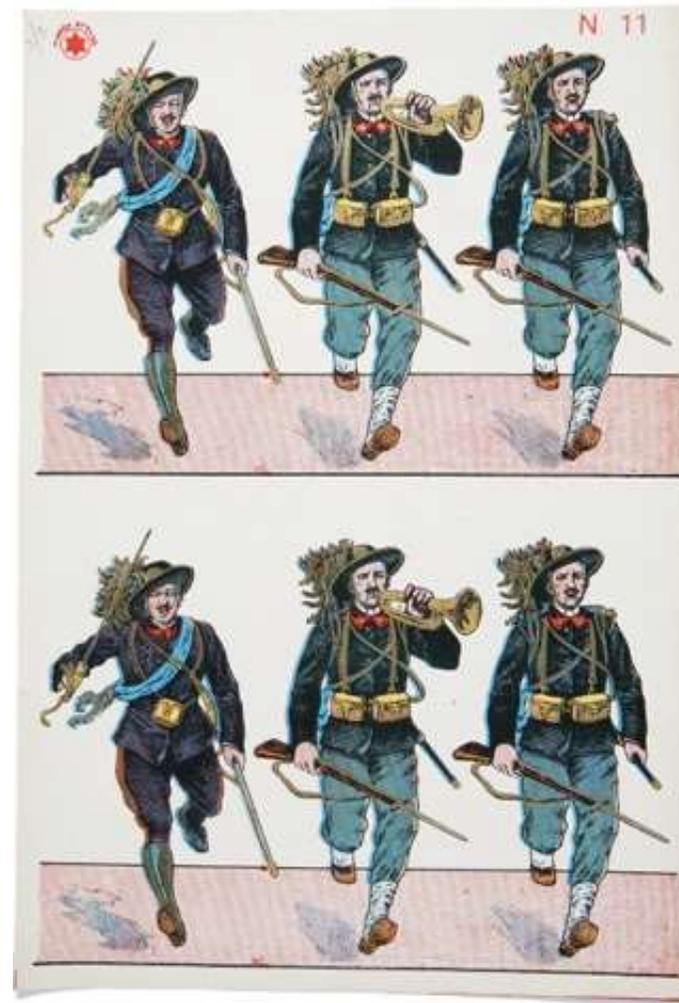
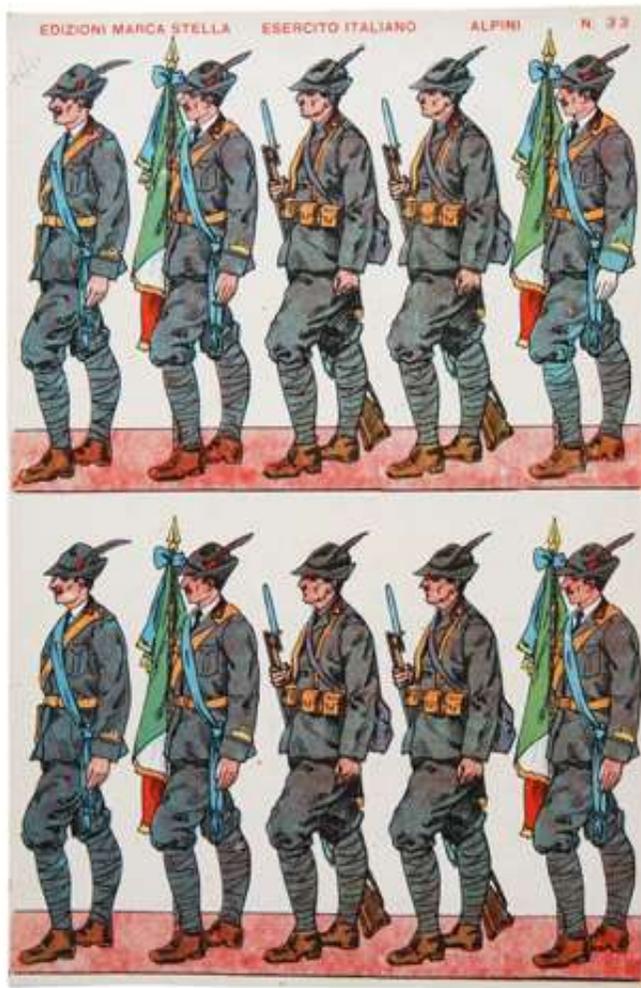
MAISON FONDÉE EN 1849



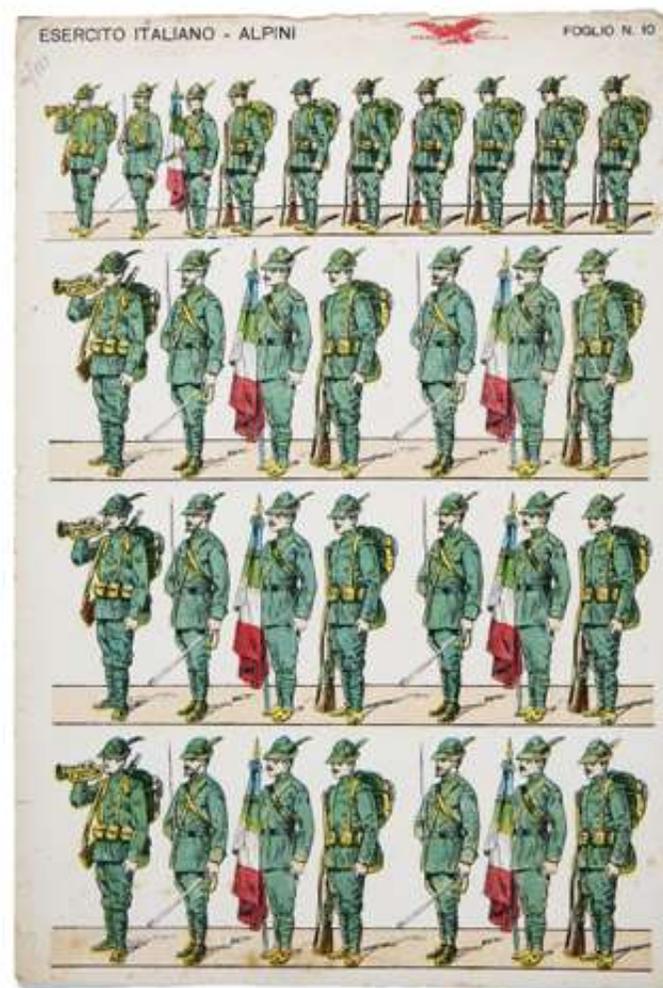
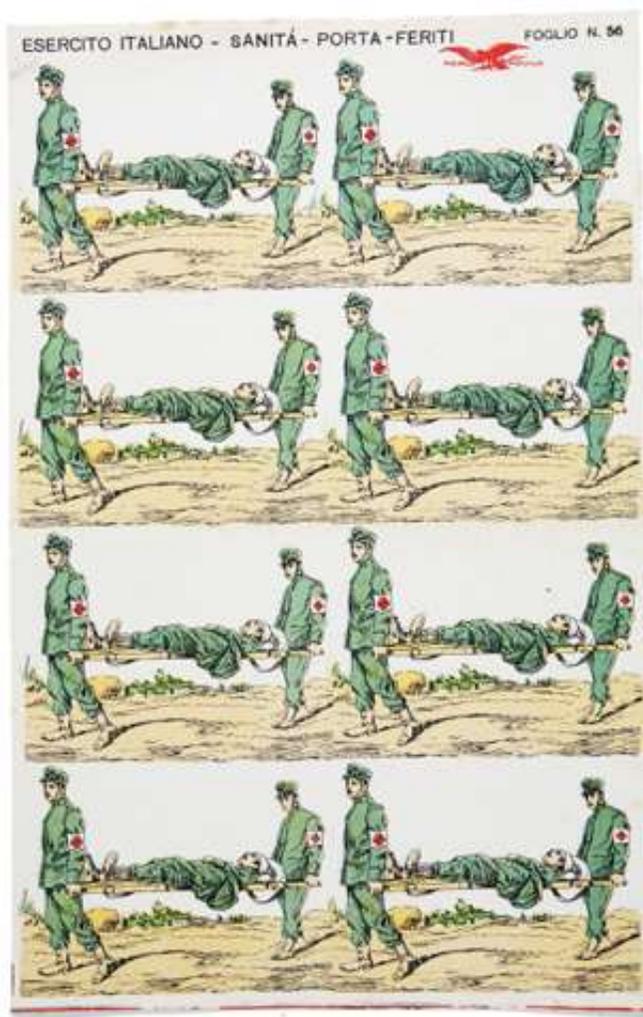
I meno giovani ricorderanno le tavole “Marca Stella” che riportavano reparti del nostro Esercito:

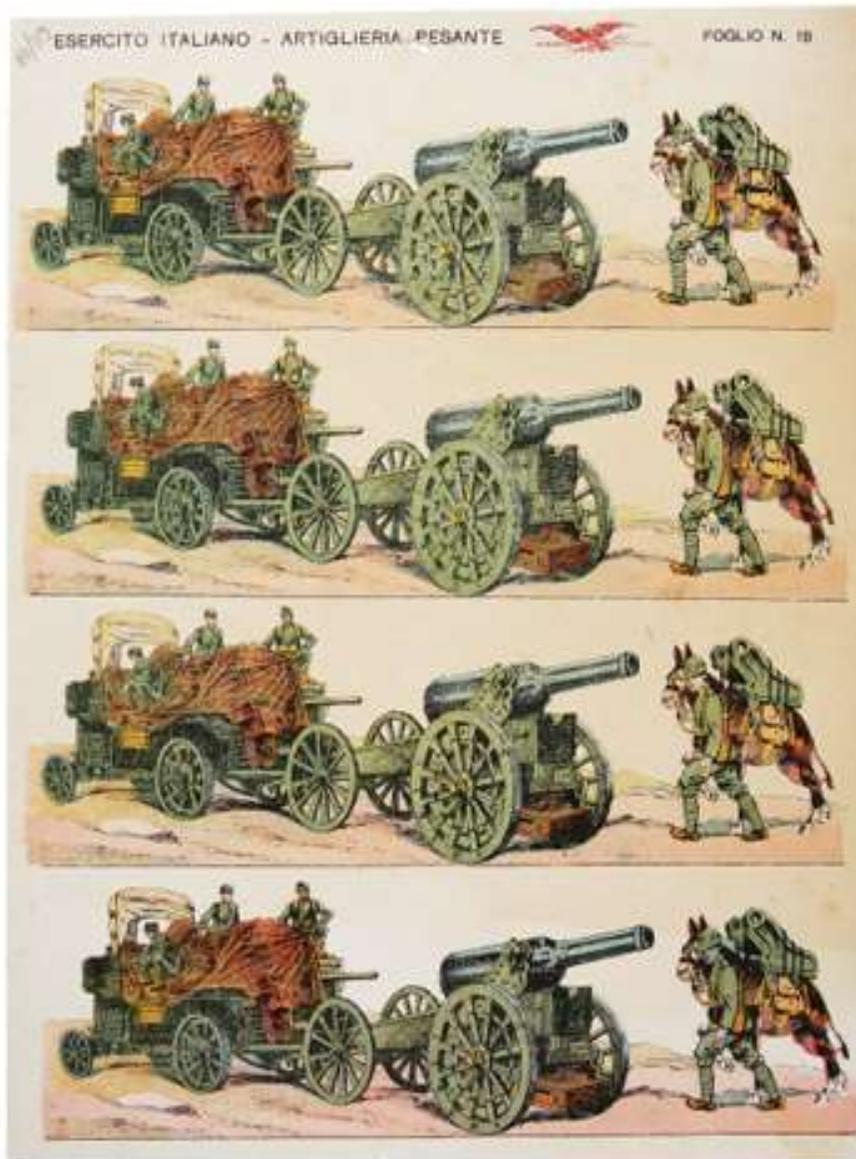




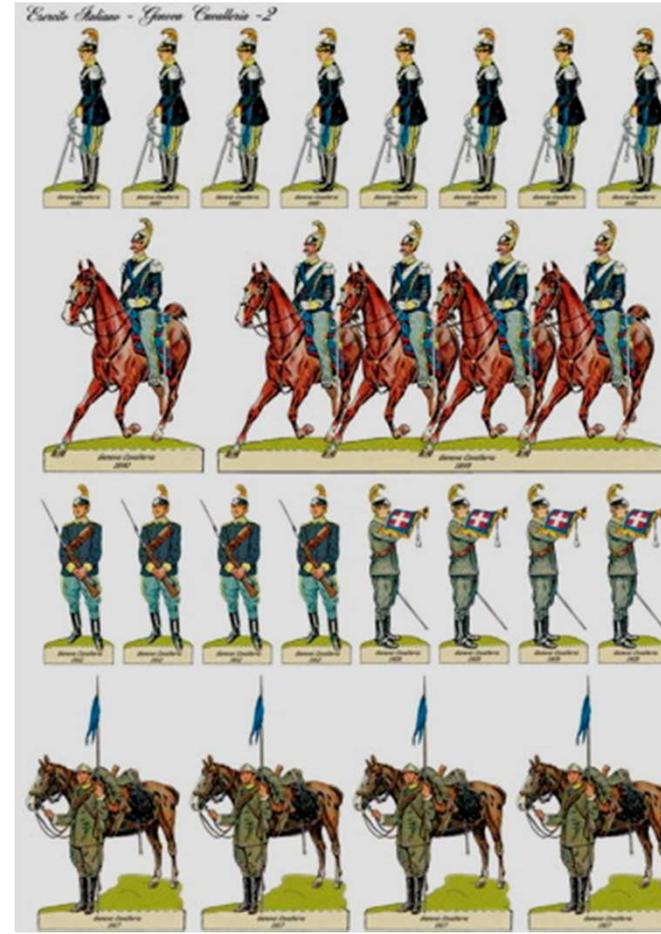


Conosciute erano anche le tavole “Marca Aquila”:

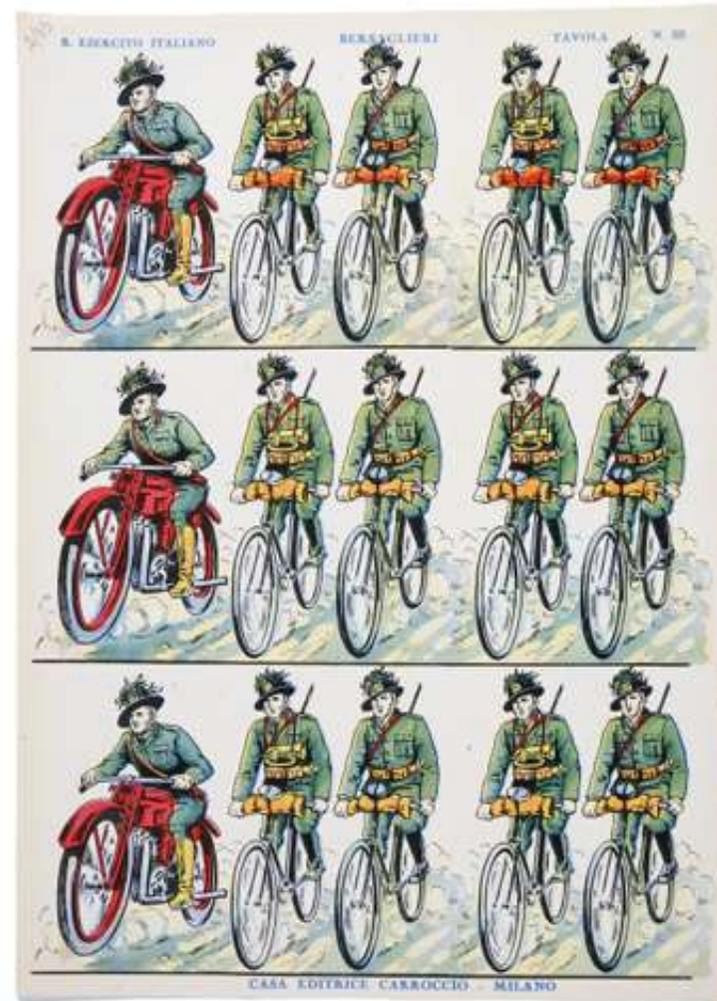
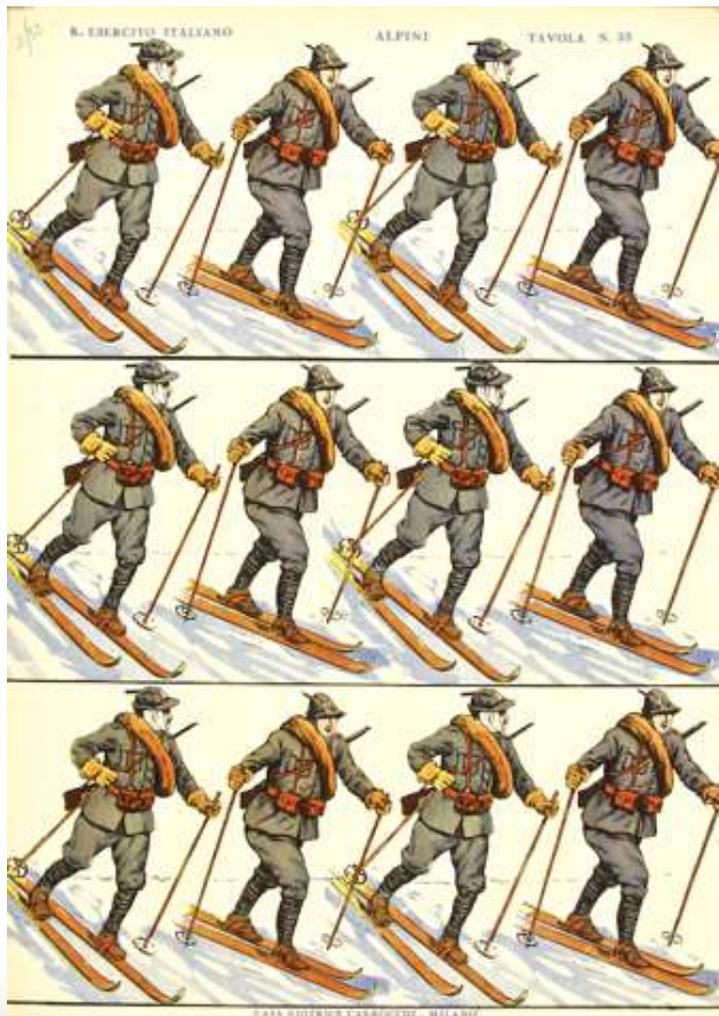




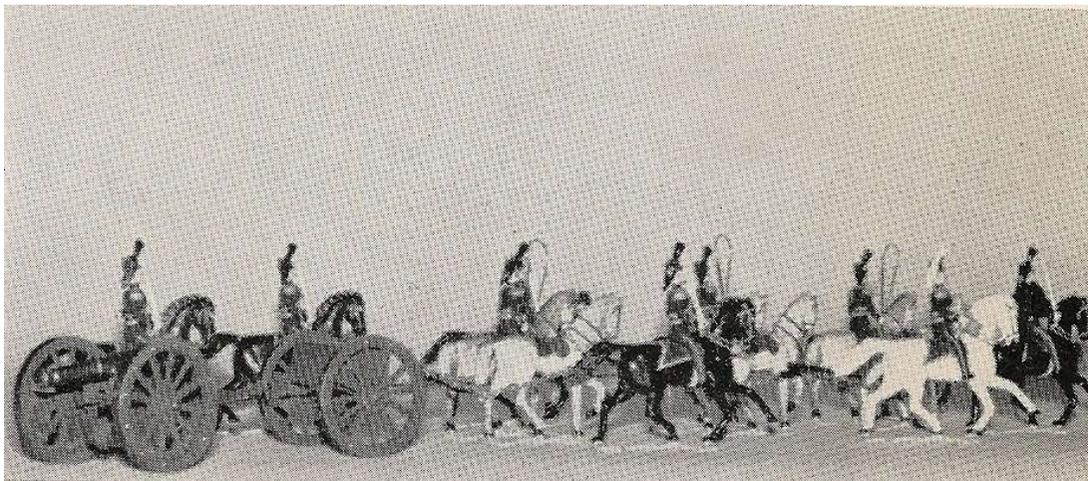
Inoltre esistono anche tavole dedicate a specifici reparti, in questo caso a Genova Cavalleria(4°) :



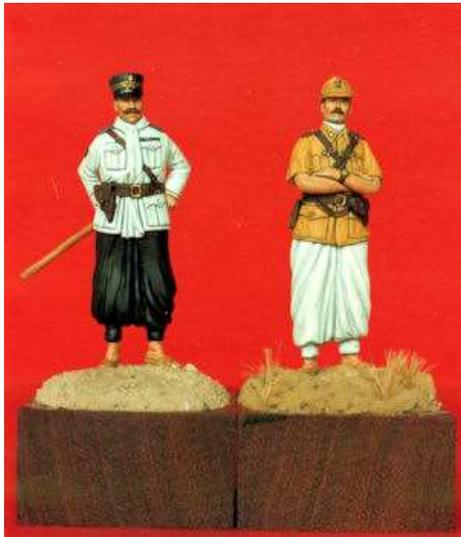
ed anche tavole di editrici varie:



I soldatini però non sono solo giocattoli: esiste ed è molto varia anche la produzione di modellini di soldatini da collezione, di gran pregio, prodotti in numerose varietà: da quelli di famosi produttori, come Francesco Antonini, di Roma.....:



.....a quelli di Andrea Lucchetti che a Legnano ha costituito la sede di una delle più famose “fabbriche” di soldatini, la “Soldiers” :



Ci sono anche numerosi modellini, spesso organizzati in diorama, che figurano in alcune collezioni conservate in vari Musei, alcuni dei quali sono dedicati solo a soldatini o ad uniformi:



La conquista di Monte Sabotino da parte del 78° “Lupi di Toscana” nel 1917





Carro M14/41 Divisione Littorio, El Alamein 1942





Ufficiale degli Alpini, 1875



Bersagliere, Libia 1911





Dragone, Nizza Cavalleria(1°), 1915/18



Alfiere, Genova Cavalleria(4°), fine '800



Esistono poi le collezioni dei grandi editori, acquistabili anche in edicola: ecco un esempio di una parte di una serie della De Agostini dedicata ai soldatini a cavallo :



Questo è invece un esempio di collezione di figurini militari italiani dal 1861 ad oggi pubblicata dalla Hobby & Work:



Infine ci sono poi numerosi modellisti che assemblano e colorano i propri pezzi solo per il piacere di realizzare “pezzi unici”:



**Cacciatore Legione
Lombarda, 1797**



**“Carabiniere” Fanteria
Cisalпина, 1797**





Ussaro Repubblica
Cisalpina, 1796



Granatiere della Guardia
del Regno Italico, 1810





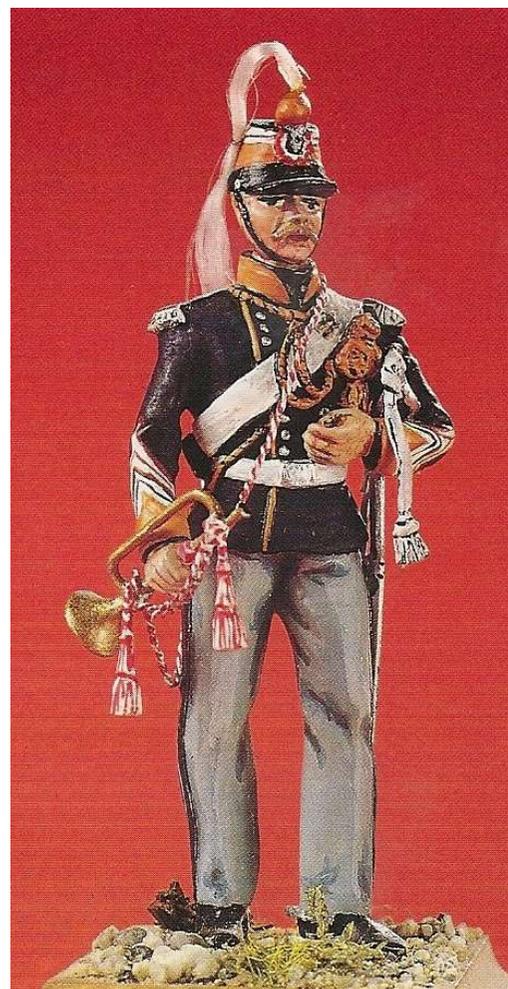
**Generale Repubblica
Cisalpina, 1798**



**Cacciatore 2° Rgt.
Cacciatori italiani, 1812**



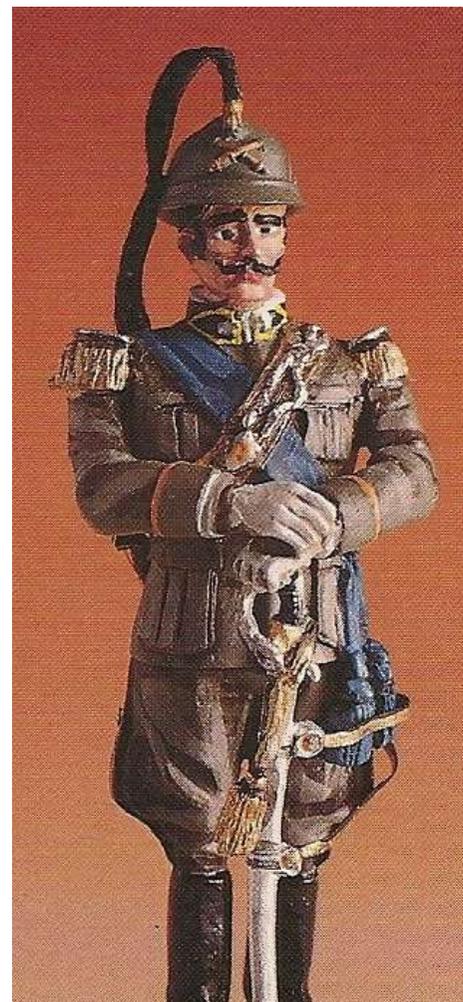
**Granatiere di Sardegna,
1848**



**Trombettiere "Lancieri
di Firenze", 1860**



Ufficiali, Fanteria di Linea e Bersaglieri, 1898



**Ufficiale, Batterie a Cavallo
("Voloire"), 1922**





Dragone, Piemonte Reale(2°), 1915





Alfiere Portastendardo, Savoia Cavalleria(3°), 1942



Non dobbiamo dimenticare che l'abbigliamento del "guerriero" in ogni epoca e in ogni paese ha dovuto rispondere essenzialmente a tre requisiti che si ripetono immutabili:

- proteggere il corpo dalle offese delle armi;
- conferire un aspetto imponente per incutere timore al nemico;
- distinguere in una fazione le varie cariche della gerarchia militare.

Già Omero, nell'Iliade, ci ha tramandato la dettagliata descrizione dello scudo di Achille che, figlio della dea Teti e del re dei Mirmidoni, non poteva non ostentare, a distinzione del suo alto rango, quel meraviglioso capolavoro che solo le mani di Vulcano potevano aver forgiato.



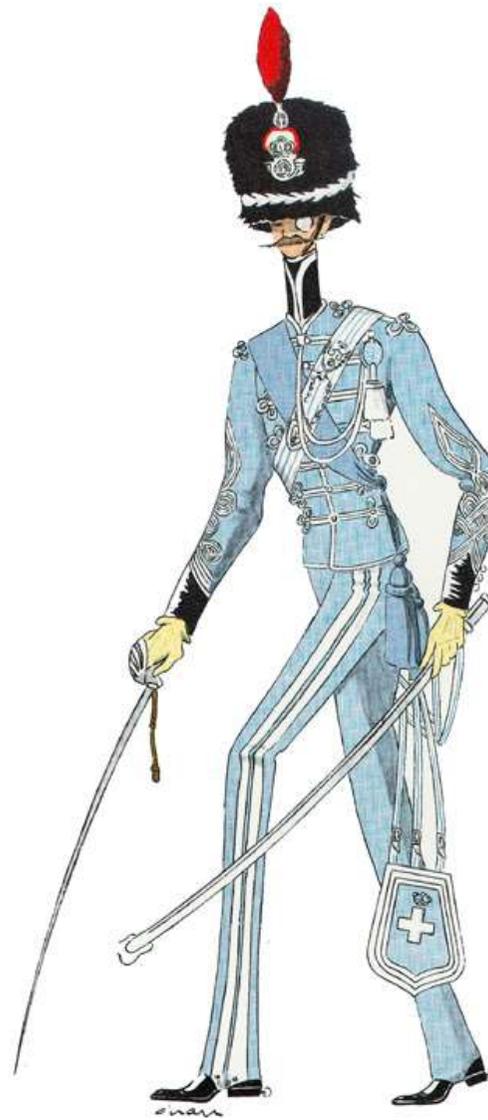
Partendo dal centro ed allargandosi poi verso l'esterno, è formato dalle seguenti parti:

1. La terra, il cielo ed il mare, il sole, la luna e le costellazioni.
2. "*Due belle città di creature mortali*", una scena di nozze ed un processo, un assedio e la battaglia che ne segue.
3. Un campo arato per la terza volta.
4. La tenuta del re, dove vengono raccolte le messi.
5. Un vigneto con dei raccoglitori di grappoli.
6. Una mandria di giovenche, attaccata da due leoni.
7. Un bianco gregge di pecore al pascolo.
8. Una danza di giovani.
9. Il gran fiume di Oceano.





Ufficiale degli "Ussari di Piacenza" (18°) - 1860



Ufficiale dei "Cavalleggeri Guide" (19°) - 1866

Le uniformi infatti hanno sempre rappresentato anche lo “spirito” di un esercito in un determinato momento storico.

Una delle caratteristiche principali di questo spirito è quella dell'appartenenza: possiamo ricordare che una delle origini dell'uso delle uniformi, furono anche le “livree” che distinguevano gli appartenenti alla “casa del principe” dagli altri sudditi.

Proprio per uniformare la foggia delle divise come segno della costituita unità dell' Esercito, nel 1871 una riforma stabilì nuove norme.





Ufficiale del 78° Rgt. "Toscana" - 1874



Ufficiale dei "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°) - 1876



Indossare una certa uniforme significa anche “portare su di sé” l’orgoglio e la distinzione di appartenere a una parte scelta dell’organizzazione.

Le uniformi allora, possono anche presentare delle “particolarità” dovute a motivazioni, di solito di carattere storico.

Una dimostrazione di quanto detto sopra, lo troviamo per esempio nel fatto che alcuni reparti dell’ Esercito Italiano indossano una cravatta di colore **rosso** o **azzurro**, diverso cioè da quello generalmente prescritto.

Esaminiamo in dettaglio i reparti che hanno queste caratteristiche fornendo le motivazioni che sono all’ origine di queste particolarità.



1°/2° Reggimento Fanteria

Il 1° Reggimento "San Giusto" è stato il più antico reggimento dell'Esercito Italiano. Esso nacque infatti nel 1624 quale Reggimento "Fleury", formato con truppe francesi dal marchese Trivier de Fleury al servizio di Carlo Emanuele I di Savoia. Nel 1625 partecipò alla guerra contro la Spagna. All'epoca i reggimenti prendevano il nome del loro comandante e nel 1631, quando a Fleury successe Francesco di Mesmeis signore di Marolles, l'unità mutò nome in Reggimento "Marolles". Nello stesso anno partecipa alla guerra franco-piemontese. Nel 1640 assume la denominazione di Reggimento Francese di Sua Altezza Reale. Nel 1659 partecipa alla guerra austro-spagnola. Quale segno di onore e distinzione il Reggimento porta al collo una fettuccia di colore rosso, colore predominante dello stemma di Casa Savoia: per tale motivo il reggimento è anche noto come "Cravattes Rouges", "Cravatte Rosse".





1934



**1°/2°
Reggimento
Fanteria
"Re"
(1943)**



**1° Battaglione Fanteria
Motorizzato "San Giusto"
(2008)**



157° Reggimento Fanteria “LIGURIA”

Ricostituito il 1° aprile 1947, per trasformazione del 2° Reggimento Fanteria, il reggimento è nuovamente sciolto il 29 ottobre 1975 ma rimane in vita il IV battaglione con il nome di 157° Battaglione Fanteria Motorizzato "Liguria" cui sono affidate Bandiera e tradizioni reggimentali.

Trasformato in Meccanizzato nel 1991, il battaglione é inquadrato il 23 settembre 1993 nel ricostituito 157° Reggimento Fanteria "Liguria" che é sciolto il 13 ottobre 1995.

L'unità è nuovamente ricostituita il 6 novembre 1999, per cambio denominazione del 72° rgt. "Puglie" in Albenga dove si scioglie nel giugno 2004.



Reparti con cravatta rossa per tradizione garibaldina:

51°/ 52° Reggimento Fanteria "Alpi"

Il 2 gennaio 1919 - adotta la cravatta rossa, simbolo garibaldino



1934



1972



Reparti con cravatta rossa per tradizione garibaldina:

1° Reggimento Artiglieria “Cacciatori delle Alpi”

Il 1° Reggimento artiglieria da campagna "Cacciatori delle Alpi" fu costituito nel 1870 nella Caserma di Foligno, dove ebbe sede dalla sua costituzione fino al 1943.

Il 2 maggio 1976 nasce, nella realtà della Scuola di Artiglieria, di Bracciano il 1° Gruppo Artiglieria da Campagna Semovente "Cacciatori delle Alpi" erede delle tradizioni garibaldine del 1° Reggimento Artiglieria, già disciolto nel 1958, di cui riceve la Bandiera di guerra, le tradizioni, lo stemma araldico e la cravatta rossa.



Reparti con cravatta rossa per tradizione garibaldina:

**11° Reggimento Bersaglieri “Cernaia”
(erede del 182° Reggimento Fanteria Corazzata “Garibaldi)**

In data 12 dicembre 1968 il reggimento adotta la cravatta rossa tipica delle unità di tradizioni garibaldine.

La bandiera di Guerra del 182° reggimento, assegnata all'11° battaglione bersaglieri "Caprera" viene versata al Sacrario della Bandiere del Vittoriano allorquando l'11° è trasferito a Bari come battaglione del 7° reggimento bersaglieri.

Il 18 aprile del 1997 viene reinserito nell'11° reggimento bersaglieri che da allora porta la cravatta rossa





“Festa dell’ Esercito” a Torino, il 4 Maggio 2011
in occasione dei 150 anni dell’ Esercito Italiano
e del 150° dell’ Unità d’ Italia.



Reggimento “Savoia Cavalleria “(3°)

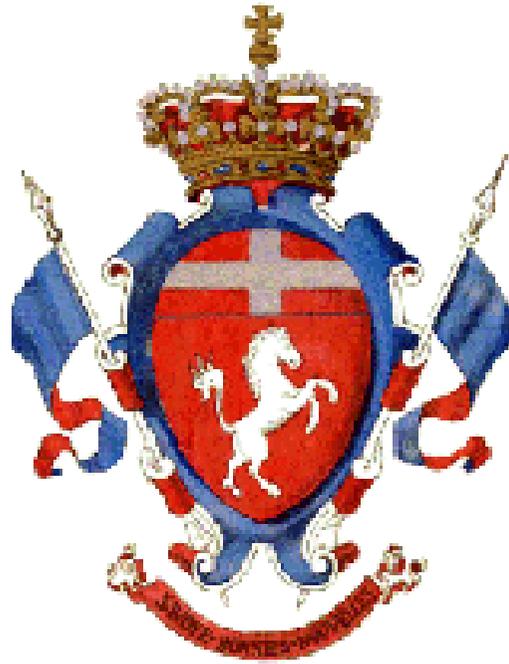
Costituito nel 1692, dall'organico della disciolta Brigata di Gens d'Armes del Piemonte, il reggimento venne impegnato duramente in varie campagne militari durante la guerra di successione spagnola (1701–1713).

La mattina del 7 settembre 1706, presso Madonna di Campagna, avvenne un fatto singolare. Secondo la tradizione, un portaordini di Savoia Cavalleria, incaricato di recare informazioni sull'esito vittorioso dello scontro, pur gravemente ferito alla gola da un drappello avversario, riuscì a raggiungere Vittorio Amedeo dandogli la notizia prima di spirare. L'esclamazione del duca "Savoie, bonnes nouvelles" divenne da allora il motto del reggimento, così come si vuole che il filetto rosso che borda il bavero nero dello stesso reggimento, per talune epoche, o la cravatta rossa attuale, altro non siano che il simbolo del sangue che ha arrossato il colletto dell'ignoto portaordini.





1934



1942





In questa foto vediamo il Colonnello Nicola Terzano, 99° Comandante del Reggimento dalla cravatta **rossa**, il 4 Luglio 2011 durante la cerimonia nella quale è stata attribuita la Cittadinanza Onoraria di Milano al Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), di stanza ora a Grosseto ed inquadrato nella Brigata "Folgore".

Il riconoscimento è stato concesso a 150 anni da quando, nel 1861, il Reggimento, allora di stanza a Milano, ricevette di fronte al Castello Sforzesco, lo Stendardo che lo accompagnò in Russia fino al 1943 e che prese parte alla famosa carica di Isbuscenskij.



73°/ 74° Reggimento Fanteria “Lombardia”

Il 19 febbraio 1920 viene concesso ai Fanti dei reggimenti 73° e 74° della Brigata Lombardia l'onore di fregiarsi della "Cravatta azzurra", per effetto della circolare n° 109, a riconoscimento degli eroici atti di valore compiuti durante i combattimenti di Boschini, Rubbia e Nad Logen sul Carso (9 - 15 agosto 1916).

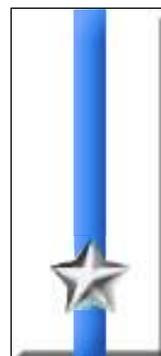
Essa, che nel suo colore simboleggia insieme la fedeltà e il valore, è un particolare segno di distinzione di cui fu decretato il ripristino da Vittorio Emanuele III per riconoscere e onorare un'eroica secolare fedeltà.

1934





1940



1968



23°/24° Reggimento Fanteria “Como”

Con circolare del Ministero della Guerra - Gabinetto, in data 10 agosto 1938 viene adottata la cravatta azzurra per i due reggimenti della "Como", quale simbolo delle gloriose tradizioni dei reparti medesimi.

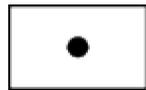


Suddivisione Operativa dei Reparti

- xxxxxx** Teatro o Regione
- xxxxx** Gruppo d' Armate
- xxxx** Armata
- xxx** Corpo d'armata : 50.000-100.000 uomini, due o più divisioni.
- xx** Divisione : 8.000-15.000 uomini, due o più brigate (generalmente tre brigate pluriarma).
- x** Brigata : 3.000-8.000 uomini, unità pluriarma con più reggimenti o battaglioni di specialità anche diverse.
- |||** Reggimento : circa 1.500 uomini, unità monoarma con due o più battaglioni
- ||** Battaglione : da 300 a 1200 uomini, due o più compagnie
- |** Compagnia : 100-150 uomini, tre o più plotoni.
- Plotone : da 20 a 50 soldati, tre o più squadre.
- Squadra : da 5 a 13 soldati (con arma di squadra)
- Pattuglia : da 5 a 13 soldati. (senza arma di squadra)



Simboli per rappresentare le varie Unità



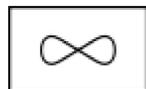
Artiglieria



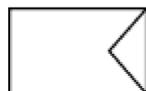
Difesa NBC



Aviazione (ala rotante)



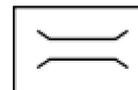
Aviazione (ala fissa)



Supporti Logistici



Genio



Genio Pontieri



Fanteria (dalle bandoliere incrociate della Fanteria Napoleonica)



Sanità



Simboli per rappresentare le varie Unità



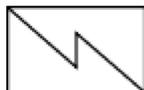
Commissariato e Sussistenza



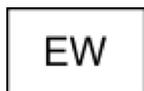
Guerra Psicologica



Cavalleria (ispirata dalla cinghia della sciabola)



Trasmissioni



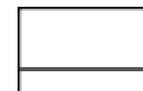
Guerra Elettronica



Comando (HQ)



Trasporti e Materiali



Rifornimenti



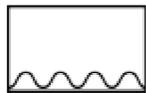
Modificatori per i Simboli delle Unità



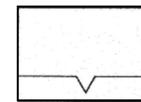
Paracadutata



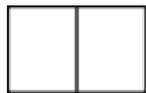
Aeromobile



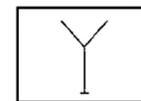
Anfibia



**Aeromobile
organica NATO**



Motorizzata



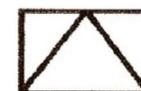
**Aeromobile
organica USA**



Corazzata (stilizzazione dei cingoli)



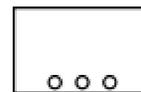
da Montagna



Anticarro



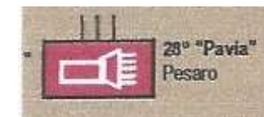
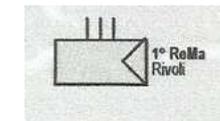
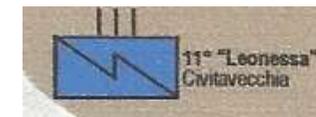
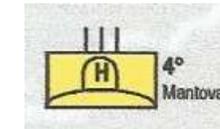
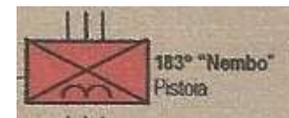
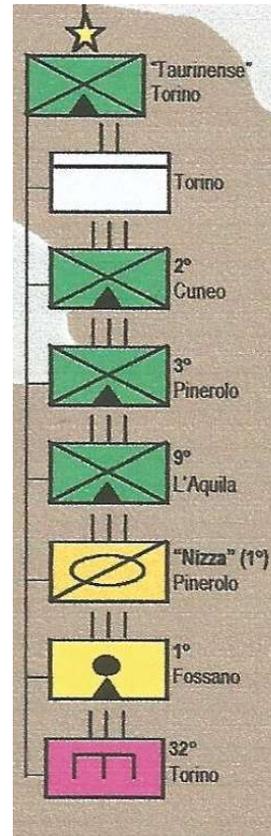
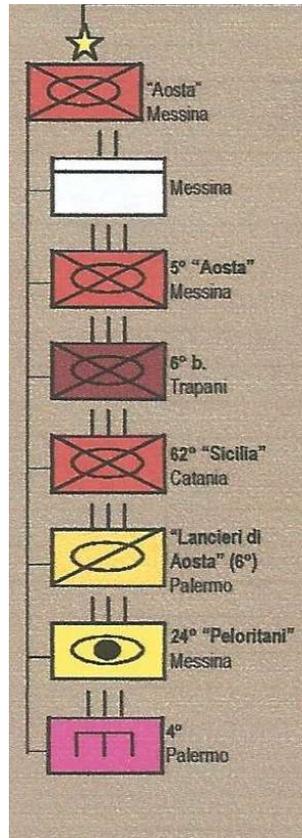
Contraerea



Ruotata

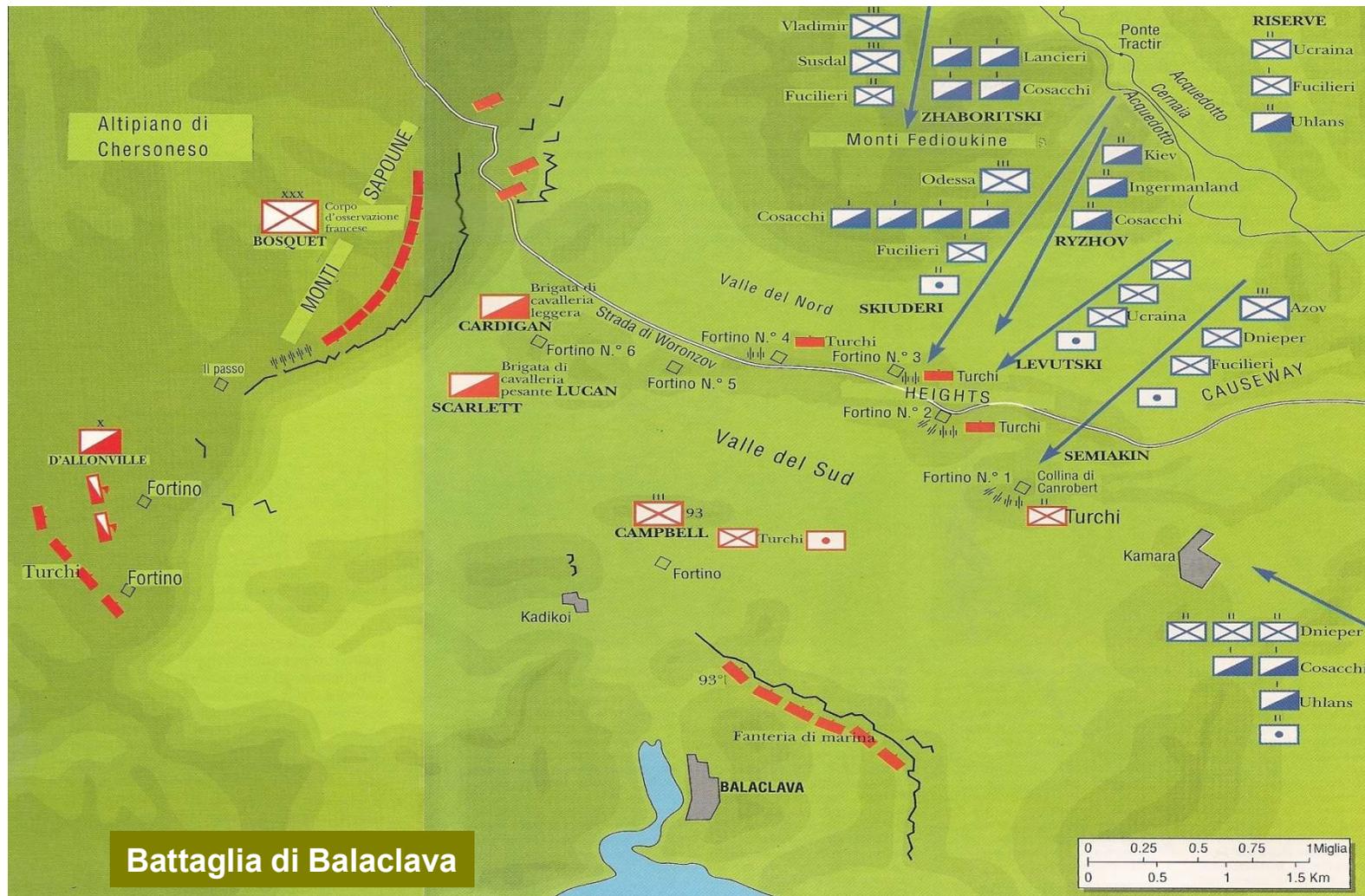


Modificatori per i Simboli delle Unità (esempi Esercito Italiano)



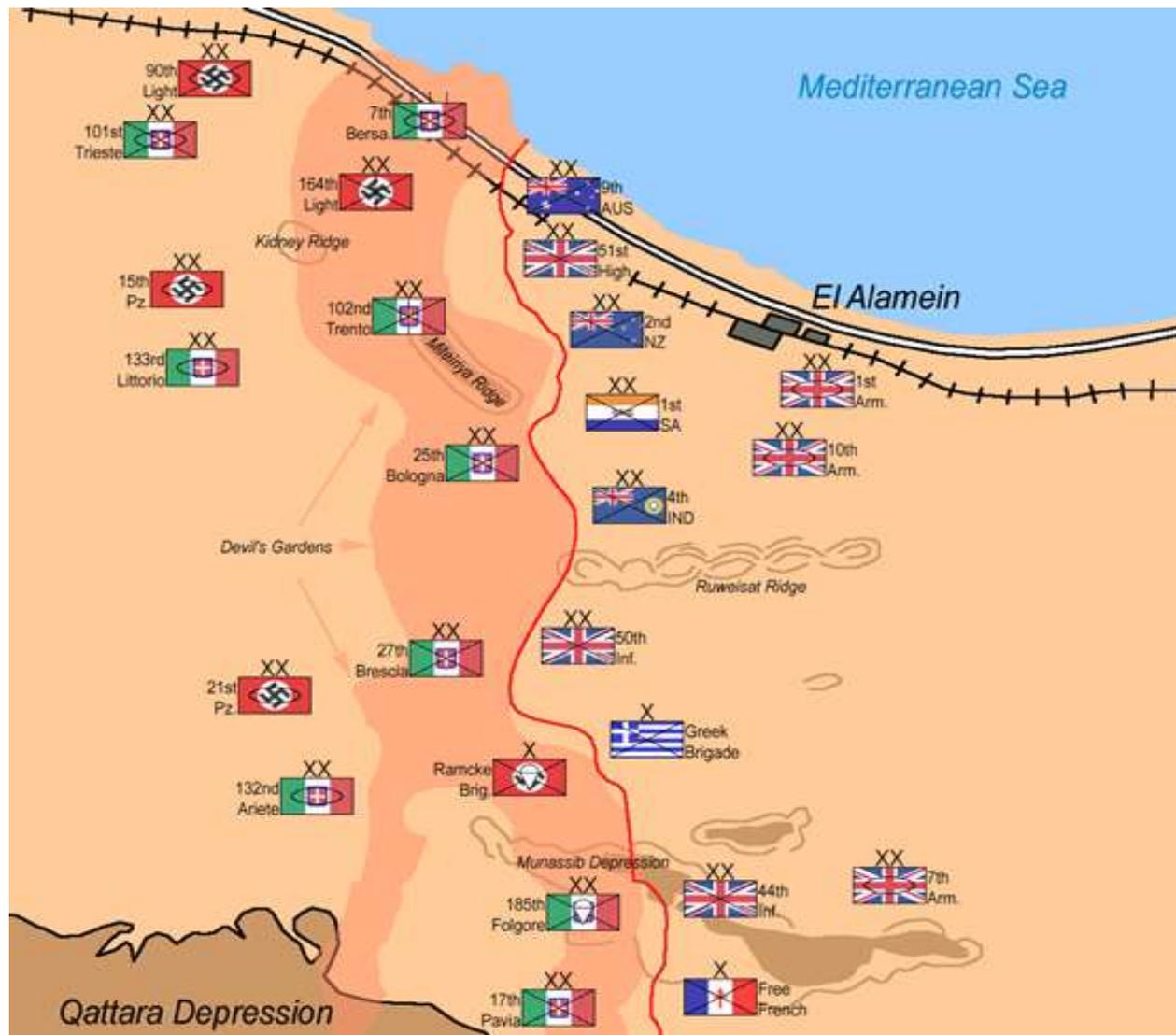
La disposizione delle forze nella battaglia di Legnano



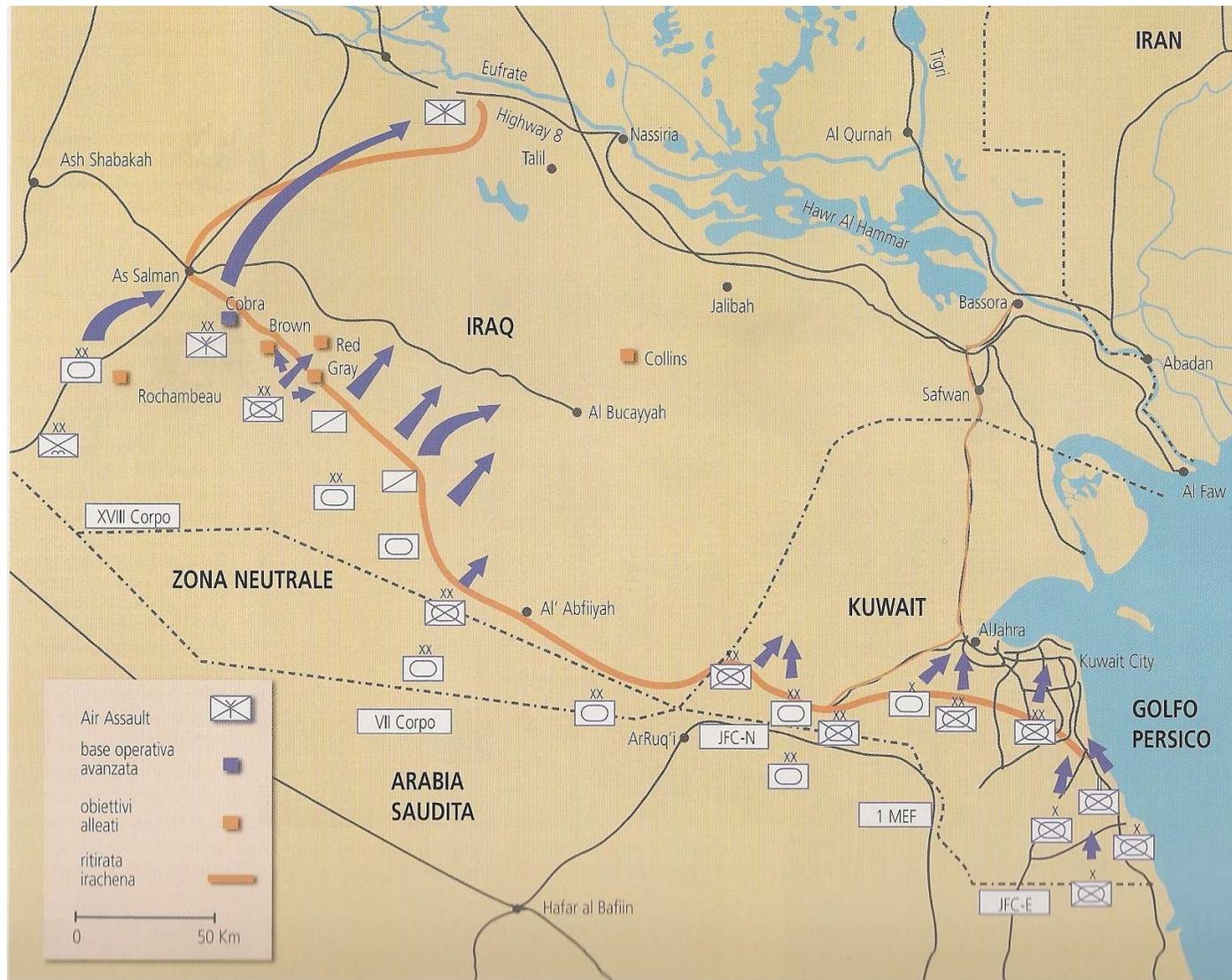


Battaglia di Balaclava





Schieramento prima della Battaglia di El Alamein



Fronte Forze Alleate – 1^a Guerra del Golfo 1991



Le virtù militari.

“Le virtù militari hanno dato vita alla nostra civiltà. Industria, arte, polizia, tutto nasce da loro.

Un giorno, alcuni guerrieri, armati di lance dalla punta di selce, si riunirono con le loro femmine, i figli, il bestiame, al riparo di una cintura fatta di pietre squadrate: fu la prima città.

Quegli stessi guerrieri, diedero vita, così, alla Patria e allo Stato.

Suscitarono l'arte e quella pacifica industriosità, che era impossibile esercitare prima di loro.

Fecero nascere, a poco a poco, tutti i grandi sentimenti su cui si fonda lo Stato; perché, insieme alla città essi fecero sorgere il senso dell'ordine e del sacrificio, il rispetto delle leggi e il cameratismo fra i cittadini.

Sopprimete le virtù militari e tutta la società civile crollerà.

E anche se questa società avesse la possibilità di ricostruirsi su nuove basi, la rinuncia ai sentimenti di coraggio, d'onore e di sacrificio che la guerra risveglia nel cuore degli uomini, sarebbe un prezzo troppo alto da pagare per avere in cambio la pace universale”.

Anatole France,
pseudonimo dello scrittore, notoriamente antimilitarista,
François-Anatole Thibault, Parigi 1844 – Saint Cyr-sur-Loire 1924,
premio Nobel per la letteratura nel 1921

